

EFFETTO NOTTE SULLA RIVE DROITE

Settecento francese, dipinti antichi, arte mesoamericana e capolavori moderni in 70 gallerie con opening notturno. Di Wilma Sarchi

Tutte le settanta gallerie che fanno parte del **Nocturne Rive Droite** hanno un po' lo stesso profilo. Sono gestite da grandi professionisti con il desiderio comune di esporre il risultato delle loro ricerche, che abbracciano diversi stili, discipline ed epoche, in questo luogo mitico, racchiuso tra avenue Matignon, Faubourg St. Honoré e rue de Penthièvre, passando per rue de la Boétie, du Cirque, Jean Mermoz, Miromesnil e de l'Arc de Triomphe.

In questo quartiere dedicato all'arte, l'8 giugno dalle ore 17 alle ore 23, ci sarà una vera festa attorno a dipinti e disegni, arazzi e tappeti, mobili antichi, arte pre-colombiana, gioielli, ma anche Art déco, arte moderna e contemporanea, protagonisti di esposizioni tematiche delle singole gallerie. Arricchitosi per questa edizione di una decina di new entry, il Nocturne Rive Droite conta oggi anche su gallerie d'arte moderna del livello della Gagosian Gallery (4, rue de Pontthieu) e di Applicat Prazan (14, avenue Matignon) che vanno ad aggiungersi a **Tornabuoni Arte** (16, avenue Matignon) che fino al 18 giugno ospita una mostra su Arnaldo Pomodoro.

Con l'occasione alcune gallerie ne approfittano per inaugurare mostre a tema: **Maurizio Nobile** (5, rue de Penthièvre) propone "Ricerche di un antiquario", una selezione di dipinti e oggetti d'arte inediti di recente acquisizione. Tra essi ricordiamo il "Ritratto di giovane uomo con gilet giallo oro" del bolognese Ubaldo Gandolfi (1728-1781) eseguito tra il 1760 e 1765, oltre alla "Madonna che allatta il bambino", un olio su tela del ferrarese Domenico Panetti, databile attorno al

SOTTO: "La costruzione della torre di Babele", olio su rame di Lucas van Valckenborch (da Galerie d'Art Saint-Honoré).



1508 (in vendita a circa 45mila euro).

François Léage (178, rue du Faubourg St. Honoré) ha invece interamente rinnovato la sua galleria per ospitare la mostra "Raffinatezza e scoperte in un nuovo décor". Tra boiserie e sofisticati oggetti d'arredo, spicca una rara commode Luigi XVI in mogano maculato con piano in marmo bianco, firmata Riesener e Weisweiler, ornata da bronzi cesellati e dorati di stupenda lavorazione. Un mobile simile, con la stessa doppia stampigliatura, si trova al Musée Carnavalet di Parigi. Questi due grandi ebanisti hanno spesso lavorato insieme e realizzato alcuni mobi-



SOPRA: "Déesse debout", scultura Chupicuaro, Messico, 400-200 a.C., in terracotta bruna a ingobbio rosso con decorazioni brune e rosse, alta cm 38,5 (da Galerie Mermoz). DI FIANCO: un interno della Galerie Léage.



li per la reggia di Versailles. **Makassar France** (19, avenue Matignon) inaugura, a sua volta, una mostra dedicata ai mosaici dell'atelier di Heidi Melano che riproducono, tra le altre, alcune opere di Fernand Léger come "Les Plongeurs" e "Femme aux Fleurs", rispettivamente del 1942 e 1924. Léger apprezzava moltissimo il talento di Heidi Melano, tanto da farle realizzare nel 1954 diversi mosaici che ornano il museo a lui dedicato a Biot. Anche altri grandi artisti come Chagall, Braque o Folon collaborarono con lei. "Il secolo di Brueghel" è la mostra allestita dalla **Galerie d'Art Saint-Honoré** (68, rue du Faubourg Saint-Honoré),

specializzata nelle opere del XVI e XVII secolo di maestri fiamminghi e della Scuola del Nord. Tra i dipinti in mostra si distingue la "Torre di Babele", l'opera più importante del fiammingo Lucas van Valckenborch (1535-1597) (in vendita a 850mila euro). Simbolo dell'orgoglio dell'uomo che vuole competere con Dio, la torre di Babele di van Valckenborch sfiora con la sommità il cielo, ponendosi al di sopra delle nuvole. In primo piano, su un poggio elevato, il re Nimrod, figlio di Astarte e nipote di Noé, mentre segue l'avanzamento dei lavori con i suoi architetti. Tutta la scena è animata da un brulichio di uomini e animali che traspor-

tano i materiali necessari alla costruzione dell'edificio. **Antiquités Fouquet** (157, rue du Faubourg St. Honoré), galleria specializzata in mobili e oggetti d'arte del XVIII secolo, dedica la sua inaugurazione a elementi d'arredo e oggetti da decorazioni in oro. Decisamente di epoca più recente è la mostra "Dall'astrazione alla figurazione (1929-1946)" dedicata a Jean Hélion (1904-1987) l'artista che ha introdotto l'arte astratta negli Stati Uniti, organizzata dalla **Galerie de la Présidence** (90, rue du Faubourg St. Honoré). La **Galerie Mermoz** (6, rue du Cirque), infine, ha scelto la ricchezza delle civiltà meso-

americane: la rassegna "La donna nell'arte pre-colombiana" è dedicata alla figura femminile intesa anche come divinità nelle differenti culture. Tra le opere esposte spicca una "Déesse debout" Chupicuaro (proposta a 170mila euro). Le divinità femminili sono una caratteristica di questa cultura, che si è sviluppata nel centro nord del Messico tra il 600 a.C. e il 200 d.C. I colori sono sempre gli stessi: il rosso rappresenta la vita e il fuoco come elemento primordiale; il nero per evocare la terra nutrice, mentre il beige i lampi prima della pioggia. La silhouette sinuosa incarna la simbologia della fertilità della terra e il suo rinnovamento.